



ECONOMIA. Sul caso intervengono l'associazione Confronto ed il primo cittadino di Modica, Ignazio Abbate

Camera di commercio: «L'unione sì, ma solo con quella di Siracusa»

*** «No all'accorpamento della Camera di Commercio di Catania e Siracusa», lo dice l'associazione Confronto. Il Comitato esecutivo dell'associazione ha elaborato un documento che sarà sottoposto al Consiglio camerale della Camera di Commercio di Ragusa, alle organizzazioni di categoria e sindacali e ai rappresentanti istituzionali per l'apertura di un dibattito sull'argomento. L'associazione punta alla revoca della delibera con la quale è stato deciso l'accorpamento della Camera di Commercio di Ragusa a quelle di Catania e di Siracusa propendendo per la fusione solo con quella are-

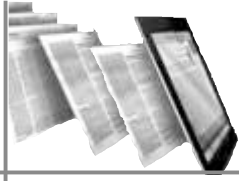
tusea: una soluzione possibile anche per la maggiore affinità fra le aree, la vocazione e la mentalità imprenditoriale dei relativi territori. «Una scelta che pone l'area iblea, da tutti considerata isola nell'isola, in una mortificante posizione di marginalità gestionale delle imprese del territorio - dice Enzo Cavallo, presidente dell'associazione - i cui interessi risulterebbero surclassati da quelli della vastissima e dispersiva area catanese: il tutto a discapito della vocazione produttiva, spiccata sia sul piano della quantità che della qualità delle produzioni, oltre che della avanzata organizzazione delle im-



ACCORPAMENTO
CON CATANIA
GIUDICATO
«MORTIFICANTE»

prese dei vari comparti, e dell'intera classe imprenditoriale iblea». Il «no» arriva anche dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate, «la scelta di accorpate le tre Camere di commercio, Ragusa, Siracusa e Catania, e di conseguenza

svuotare di ogni potere decisionale la Camera di Ragusa, è illogica, insensata e senza nessuno sbocco. Oggi spero che i nostri rappresentanti, nostri perché parlo anche da imprenditore, abbiano la determinazione di revocare il protocollo d'intesa già precedentemente stipulato con le altre due Camere di Commercio come già ha esternato la Camera aretusea, azzerare tutto e ripartire con la possibilità di una collaborazione più omogenea e paritaria solo con la Camera di Siracusa per costituire una Camera di Commercio che abbia più peso come numero di aziende e che rappresenti un territorio più omogeneo, lasciando quella leadership su alcuni settori trainanti come la zootecnia e l'ortofrutta al territorio ibleo il quale può solo rafforzare il proprio peso con quello di Siracusa invece di scomparire unendosi con Catania». (*GN*)



OPERE PUBBLICHE . Secondo il rup, Nello Lo Monaco, la situazione potrebbe sbloccarsi la prossima settimana dopo le ultime verifiche da parte del tecnico incaricato

Scicli, via di fuga pronta ma ancora chiusa

➤ Manca solo il collaudo definitivo. La circonvallazione risulterebbe determinante in caso di calamità naturale

L'arteria, lunga circa 2 chilometri e mezzo parte da via Noce e sbocca su via Ospedale. Il tracciato doveva essere collaudato entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori, ma ha subito degli slittamenti

Leuccio Emmolo
SICLI

••• E' stata completata il 15 dicembre dello scorso anno ma rimane chiusa. Si tratta della circonvallazione ovest di Scicli che collega la parte bassa del quartiere lungi con il centro abitato di Scicli. L'arteria, lunga circa 2 chilometri e mezzo parte da via Noce e sbocca su via Ospedale. Il tracciato doveva essere collaudato entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori, il 15 giugno scorso, ma ha subito degli slittamenti. Dal dipartimento di Protezione civile non nascondono i ritardi per chiudere definitivamente la "pratica" di questa importante arteria: un'opera pubblica in grado di alleggerire il carico di transito veicolare nel centro storico della città soprattutto quello proveniente e diretto da e verso Modica e dalle località marinare. L'opera è stata finanziata coi fondi della Protezione civile circa 15 anni fa ed è considerata una importante via di fuga in caso di calamità naturale. «Abbiamo provveduto a sollecitare il collaudo - i spiega Nello Lo Monaco, rup del progetto - sarà il dottor Nicola Alleruzzo di Catania ad eseguire il collaudo. In realtà Alleruzzo ha compiuto alcuni collaudi di recente, manca quello definitivo. Ho parlato con lui e, probabilmente entro la prossima settimana, andrà a



Via Noce a Scicli, il tratto della cosiddetta circonvallazione in fase di collaudo (FOTO LE*)

Scicli per compiere il collaudo definitivo. Non appena questa fase sarà portata a termine - conclude Lo Monaco - penserò a consegnare l'opera finita al Comune di Scicli». La mancata apertura dell'arteria, ha sollevato non poche polemiche in città tra le forze politiche e sui social. Alcune settimane fa era stato il coordinatore cittadino dell'Udc, Pierluigi Aquilino a lamentare i ritardi accumulatisi per la apertura della strada. Lo stesso aveva chiesto attraverso il deputato regionale Orazio Ragusa di verificare quali fossero gli ostacoli che impedivano il

collaudo. In questi giorni sui social non sono mancati i post di cittadini che chiedono di aprire al più presto la circonvallazione perché importante via di fuga. La realizzazione della strada è stata finanziata nell'ambito della rimodulazione della legge 433 del 91 ed ha comportato una spesa di poco superiore ai tre milioni e mezzo di euro. «Il senso del progetto - ha spiegato Lo Monaco - è quello di creare uno snodo in grado di drenare il traffico automobilistico in caso di calamità naturale. La circonvallazione ovest sarà messa in rete con il Centro Ope-

rativo Misto di Protezione civile di contrada Zagarone, che è una sorta di area di rifugio in caso di calamità, e con il porticciolo di Donnalucata, anch'esso considerato via di fuga». A Palazzo di città in più di un'occasione i commissari straordinari Tania Gailongo, Gaetano D'Erba e Antonietta D'Aquino, hanno chiesto nelle sedi opportune notizie sull'apertura dell'arteria. Il Comune non appena riceverà la consegna dell'opera procederà ad avviare tutti i passaggi necessari per procedere all'inaugurazione e all'apertura della strada. (*LE*)



L'APPELLO. Parla Abbate

«La Camcom di Ragusa si aggrega a Siracusa»

Unione Camere di Commercio, Ragusa vada con Siracusa e non con Catania. Questa la richiesta del sindaco di Modica Ignazio Abbate, secondo cui è inconcepibile pensare che l'inerzia del Governo Regionale, con l'istituzione di Commissioni di Verifica, e del Governo Nazionale in attesa del responso del referendum, vada a paralizzare l'attività delle Camere di Commercio (sostentate dai trasferimenti di ogni singola azienda) nella promozione per lo sviluppo del territorio. <<Oggi è evidente sotto gli occhi di tutti che la scelta di accorpare le tre Camere di Commercio (Ragusa - Siracusa - Catania) e di conseguenza svuotare di ogni potere decisionale la Camera di Ragusa, è illogica, insensata e senza nessuno sbocco. - dice - Oggi spero che i nostri rappresentanti abbiano la determinazione di revocare il protocollo d'intesa già precedentemente stipulato con le altre due Camere di Commercio come già ha esternato la Camera aretusea, azzerare tutto e ripartire con la possibilità di una collaborazione più omogenea e paritaria solo con la Camera di Siracusa per costituire una Camera di Commercio che abbia più peso come numero di aziende e che rappresenti un territorio più omogeneo, lasciando quella leadership su alcuni settori trainanti come la zootecnia e l'ortofrutta al territorio ibleo il quale può solo rafforzare il proprio peso con quello di Siracusa invece di scomparire unendosi con Catania. E' impossibile pensare che in questo momento storico non ci sia una Camera di Commercio che unisca un territorio ma che anzi questa inerzia lo danneggi>>.

A. O.